



COMUNE DI LESTIZZA

PROVINCIA DI UDINE

☎ 0432 761935 E-Mail urbanistica@com-lestizza.regione.fvg.it
Sito internet www.comune.lestizza.ud.it

Area Tecnica

Prot. 355-3566

li 03/06/2015

Dot. nylt

RACCOMANDATA A.R.

All'Autorità di Bacino
dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,
Piave, Brenta-Bacchiglione
Cannaregio, 4314
30121 VENEZIA (VE)

Autorità di Bacino dei FIUMI dell'ALTO ADRIATICO	
Arr.	- 9 GIU 2015
N.	1462/DIR2007/60/CE

Oggetto: INVIO delibera di Giunta comunale con le OSSERVAZIONI al progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni PGRA-AO (Direttiva 2000/60/CE).

In riferimento alla Vs. nota protocollo n. 46/DIR2000/60/CE del 09/01/2015 relativa all'oggetto, registrata al protocollo comunale n.355 del 20/01/2015, si trasmette copia della Delibera Giuntale n. 40 del 28/05/2015, con le osservazioni al progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Distinti saluti.



Il Sindaco
e Responsabile dell'Area Tecnica
(Geremia Gomboso)

Geremia Gomboso

Direttiva 2007/60)33 Comitato Tecnico seduta del 29 novembre 2013, parere n. 10, approvazione del documento tecnico;

- le indicazioni delle strutture regionali del Genio Civile (o equivalenti)³⁴ o dei Consorzi di bonifica;

- altri casi particolari (possibili contenuti degli strumenti urbanistici e territoriali).

Funzione Intensità

Nel PGRA-AO non sono indicate le mappature delle "classi di pericolosità" (che è invece tipica di altri strumenti di pianificazione come il PAI), ma viene specificata la "funzione intensità".

L'art. 6 della 2007/60/CE identifica tre scenari su cui valutare la pericolosità idraulica:

1. scarsa probabilità di alluvione o scenari di eventi estremi;
2. media probabilità di alluvioni;
3. elevata probabilità di alluvione.

OSSERVAZIONI

Osservazione N.1 (generale)

Il PGRA-AO non ha tenuto conto della relazione geologica e dei pareri favorevoli della Direzione del Servizio geologico regionale espressi in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali comunali, modificando ed estendendo i vincoli (ad esempio divieto di realizzazione di piani interrati) in aree per le quali gli studi specifici avevano escluso la pericolosità. Si osserva che generalmente lo studio geologico comunale è supportato da analisi e prove, sondaggi puntuali in sito.

Osservazione n.2

Nei documenti esaminati è indicato che il processo di generazione dei dati è stato di natura "evolutiva", nel senso che la mappatura delle aree allagabili è una fotografia di partenza, definita anche "fase conoscitiva zero".

A tal proposito si richiama quanto indicato nel capitolo 3 del Volume 2 del progetto di Piano e di seguito riportato: "Per quanto riguarda la rete idrografica di indagine, dopo la fase iniziale attraverso la quale è stata svolta un'attività di ricognizione della rete.....omissis....., è stata definita una prima rete idrografica di potenziale capacità di indagine. Va

tenuto presente, infatti, che non sono disponibili risorse economiche per dar seguito a integrazioni/misure della geometria o delle caratteristiche del territorio o del suolo. La mancanza di economie non ha permesso ad esempio - in questa fase - di sviluppare adeguati elementi conoscitivi per le alluvioni con presenza di elevato volume di sedimenti. Va precisato che la direttiva considera tali casistiche quale informazione "utile", ma non determinante e da porre in correlazione unicamente alle aree allagate. Il processo di valutazione è quindi proseguito con la valutazione dei dati disponibili e l'individuazione delle priorità, ovvero le situazioni a cui è stato attribuito un livello di precedenza nell'ambito delle attività previste. La priorità è stata quindi rivolta alle situazioni rappresentate dai PAI e dagli eventi storici (art. 4 della direttiva 2007/60).

La restante parte di rete, che allo stato attuale è stata valutata non indagabile, sarà analizzata - se necessario - in una fase di approfondimento successivo, quando si renderanno disponibili i mezzi (tra cui il personale e le disponibilità economiche), nonché le necessarie informazioni di base."

Con queste affermazioni si sottovalutano molti aspetti importanti ai fini della sicurezza e si motiva la carenza di indagini con la mancanza di economie. Si ritiene che tutti i corsi d'acqua debbano essere indagati, rapportando i pro ed i contro della loro presenza sul territorio.

Si evidenzia la mancata individuazione dei corpi idrici artificiali (canali consorziali) denominati "di Martignacco" (che attraversa le frazioni di Sclaunico ed il capoluogo) e "di Passons" (che attraversa la frazione di S. Maria di Sc.). Pertanto si chiede il loro inserimento in cartografia e le relative accurate indagini.

Osservazione n.3 (La Lavia di Galleriano)

Le analisi storiche hanno assunto particolare importanza per l'individuazione delle zone a rischio e per le modellazioni idrauliche.

Dalle cartografie (fogli n. K11-HMP-R - J11-HLP-R - K11-HLP-R - J11-HMP-R - J11-HLP-WH - K11-HLP-WH - K11-HMP-WH - J11-HMP-WH) si è rilevato che l'esondazione del 1920 del Torrente Lavia ha influito a classificare una cospicua area, compresa tra le frazioni di Sclaunico, Nespoledo e Galleriano, in zona a rischio moderato R1 e nell'abitato di Galleriano in zona a rischio medio R2.

L'alluvione del settembre 1920 è il primo evento rilevato strumentalmente ed è documentato in modo dettagliato da una pubblicazione dell'Ufficio Idrografico del Regio Magistrato delle acque a cura di Crestani G., Desio A. e Feruglio E. nel 1924 (fig. n. 1).

Dall'esame di questa pubblicazione e dalla "Carta delle pericolosità naturali" redatta dalla Regione FVG, del bacino

del torrente Lavia si desume che le acque hanno superato le infrastrutture ferroviarie (Basiliano) e stradali (n.13 Pontebbana) attraverso dei tunnel rilevabili nelle figure n. 4-5-6. Pertanto le eventuali esondazioni del Lavia non potranno oltrepassare le linee fisiche determinate dalle succitate infrastrutture (ferroviaria e stradale). Siccome nel Piano è indicato che le condizioni di pericolosità sono state determinate sulle basi tecniche correlate al corso d'acqua e sulle attuali documentate condizioni di dissesto e manutenzioni, si ritiene per le considerazioni soprariportate (asciutta del tratto finale del torrente fig.3) sia compiuta un'opportuna verifica della reale pericolosità del Torrente Lavia di Galleriano (e non limitandosi ai tempi di ritorno). Il PGRA-AO non ha tenuto conto della relazione geologica e dei pareri geologici espressi in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali comunali, ove per quest'area gli studi specifici avevano escluso la pericolosità. Si osserva che generalmente lo studio geologico comunale è supportato da analisi, prove e sondaggi puntuali in sito.



fig. 1 - Zone allagate dai principali corsi d'acqua dell'alta pianura, nella piena del 20 settembre del 1920. Le linee di defluvio delle acque sono indicate dalle piccole frecce. (Cina realizzata da A. Desio ed E. Ferruzzi)

A fronte della mancata manutenzione dei sottopassi si potrebbe configurare uno scenario molto diverso rispetto alle previsioni del Piano de quo (tavole n. J11-HLP-WH - K11-HLP-WH - K11-HMP-WH - J11-HMP-WH - K11-HMP-R - J11-HLP-R - K11-HLP-R - J11-HMP-R): maggiori aree soggette ad esondazioni in Comune di Basiliano e nessun allagamento in Comune di Lestizza (frazioni di Nespoledo, di Sclaunico e di Galleriano).

Osservazione n.4 (Il Torrente Cormor)

In anni recenti si sono verificati più volte eventi alluvionali che hanno interessato anche il territorio comunale di Lestizza.

Il fattore principale degli allagamenti del 1998 ed anche in periodi precedenti è stato l'esondazione del Torrente Cormor all'altezza dell'abitato di Pozzuolo in corrispondenza di una strozzatura dell'alveo. Le acque esondate dal Cormor, seguendo le linee di massima pendenza del terreno si riversano in direzione S-O verso gli abitati di S. Maria di Sclaunico prima e di Lestizza poi. A questo stato di fatto si aggiunge la carenza di un'adeguata rete scolante secondaria, un tempo efficiente, che con le coltivazioni intensive è stata gradualmente depauperata se non del tutto eliminata in alcuni tratti.

Per porre rimedio in modo definitivo sono stati proposti diversi interventi lungo il corso del Torrente e tra questi è stato realizzato un argine in terra, sul tracciato di alcune strade interpoderali, ad oriente dell'abitato di S. Maria di Sc. in grado di trattenere le acque del Cormor e reimmetterle nell'alveo più a valle, dove la sezione idraulica è adeguata a smaltire una portata maggiore. L'argine dovrà garantire un adeguato franco di sicurezza di almeno 30 cm ed essere realizzato a regola d'arte in modo da evitare cedimenti locali a causa delle infiltrazioni d'acqua. Sarebbe auspicabile che siano realizzati ulteriori attraversamenti al di sotto della strada provinciale n.7 S. Maria di Sc. - Pozzuolo per consentire il regolare deflusso delle acque verso valle. Si ribadisce che il problema del Cormor è distinto dal problema della rete scolante minore. Infatti, la pulizia dei fossi e la ricalibratura del fosso denominato "Scjalute", hanno lo scopo di smaltire le acque meteoriche in eccesso delle campagne durante gli eventi meteorici più intensi, ma non potrebbero in alcun modo smaltire le acque tracimate dal torrente Cormor. La realizzazione dell'argine contribuisce a sgravare il carico idraulico sul fosso "Scjalute" trattenendo a Est delle campagne di S. Maria di Sc. una parte delle acque meteoriche superficiali, che altrimenti scolerebbero nel fosso medesimo. Si auspica un maggiore coordinamento tra gli Enti coinvolti nelle sistemazioni del Torrente Cormor al fine di intervenire

complessivamente sull'asta torrentizia ed evitare interventi puntualizzanti che risolvono localmente il problema, ma potrebbero originare situazioni critiche altrove.

Quindi, dopo quest'intervento, con il supporto della relazione geologica del Comune di Lestizza (allegato per estratto alla presente relazione), l'area a ovest del fosso "Scjalute" non sembra necessaria la sua classificazione in zona a rischio idraulico.

Osservazione n.5

Sulla Tavola K11-HLP-R è stata individuata, a Sud di Lestizza capoluogo, una zona a rischio medio (R2 gialla). L'area è a cavallo della strada sterrata comunale denominata "Flumignano" che conduce da Lestizza alla strada provinciale Mortegliano-Talmassons e prosegue sino alla s.p. Napoleonica. Dopo aver letto la relazione geologica comunale ed esaminata il sito, ove non si riscontrano canali o criticità idrauliche, e considerate le quote altimetriche del terreno, da m 37.50 a m 31.90, con orientamento Nord-Sud, non si comprende il motivo dell'inserimento di quest'area in una zona da considerarsi pericolosa.



Il Tecnico comunale
dott. Antonello Bassi

A handwritten signature in black ink, which appears to be "Antonello Bassi", written over the typed name.